Cronaca di Reggio

Via Diana, 3 - Cap 89123
Tel. 0965.897161 / Fax 0965.897223
cronacareggio@gazzettadelsud.it

Concessionaria: Publikompass S.p.A.
Via Diana, 3 - Cap 89123
Tel. 0965.24478 / Fax 0965.20516 info@publikompass.it

Il sott
intervi
Oggi a
sottos
Esteri
visiter
Sud (

Ieri un altro sit-in di protesta davanti alla Stazione centrale per ribadire che la misura ormai è colma. Preoccupati per il lavoro una ventir

Proclamati due scioperi dei ferrovie

Il prossimo 7 maggio stop dei trasporti in Calabria per 24 ore e una grande manifestazio

Piero Gaeta

Un altro sit-in di protesta dei sindacati (Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Fast e Orsa) davanti alla stazione centrale, perché la situazione ormai è davvero esplosiva. Dopo la cancellazione di 18 treni, le promesse della Regione che sarebbero stati attivati treni sostitutivi («ma finora le promesse sono rimaste tali, perché quei treni nessuno li ha mai visti», constata con amarezza Pino Bartolo segretario confederale Uiltrasporti), adesso arrivano anche i primi "effetti collaterali" che si abbattono con violenza sui lavoratori della rotaia.

«Stamattina *(ieri per chi legge, ndr.)* una ventina di cuccettisti impegnati nelle vetture letto hanno ricevuto comunicazioni molto preoccupanti sul loro lavoro da parte di Trenitalia a far data dal prossimo primo aprile – ha detto Bartolo –. Inoltre, la ditta che si occupa della pulizia dei treni sarà costretta a mettere in cassintegrazione 40 dipendenti dal prossimo 12 aprile per la durata di 12 mesi». Il quadro, dunque, si tinge sempre più a tinte fosche, tanto che alcuni sindacalisti hanno lasciato a metà l'incontro con la stampa e si sono diretti a fare un'occupazione virtuale dell'ufficio produzione di Trenitalia. Un' azione eclatante. «Ma è stata solo un'azione dimostrativa – ha poi spiegato Pino Bartolo – per dimostrare all'azienda che il sindacato è compatto e non cede di un millimetro in questa vertenza così delicata e decisiva per il nostro territorio e per i ferrovieri e per l'indotto. In ballo, infatti, ci sono un centinaio di posti di lavoro».

Intanto, in attesa di avere notizie migliori, le organizzazioni sindacali hanno proclamato un primo sciopero di otto ore da tenersi il prossimo 23 aprile in concomitanza con lo sciopero generale nazionale. «Nell'ipotesi in cui lo sciopero generale dovesse essere revocato – ha aggiunto Vincenzo Rogolino della Fast – noi sciopereremo ugualmente». E questa prima astensione dal lavoro sarà il preambolo dello sciopero generale di 24 ore dei trasporti calabresi che, quasi sicuramente, si terrà il prossimo 7 maggio.

Ma non finisce qui. Perché lo sciopero generale del prossimo 7 maggio non sarà fine a se stesso ma sarà seguito anche da una marcia su Roma fin sotto il Ministero delle Infrastrutture per urlare il disappunto e la rabbia di un territorio per una politica assolutamente illogica e penalizzante.

E proprio dell'assenza della politica e delle Istituzioni si sono lamentati tutti i sindacalisti. «Solo i Comuni di Locri e di Paola hanno fatto sentire la loro voce preoccupata – hanno accusato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali – per il resto abbiamo registrato solo un silenzio assoluto. E questo disinteresse ci preoccupa molto».

Così come preoccupa molto il ridimensionamento del volume del lavoro all'interno della Stazione centrale. «Già di notte alla Centrale – ha concluso il combattivo Pino Bartolo – non si fa più la manovra e questo è un altro segnale che sarebbe letale sottovalutare. A voler essere maligni si può anche fare l'ipotesi che l'obiettivo finale di Trenitalia sia quello di chiudere la stazione Centrale alle 22.30 per poi riaprirla la mattina seguente».

Dunque, la realtà ferroviaria odierna non è per niente bella; quella futura, però, appare ancora peggiore.

Alcuni sindacalisti con le bandiere delle rispettive organizzazioni protestano davanti alla Stazione centrale

La protesta

Gli scioperi. La prima astensione dal lavoro è in programma per il prossimo 23 aprile per otto ore e si terrà in concomitanza dello sciopero generale nazionale. La seconda giornata è stata programmata per il prossimo 7 maggio con uno sciopero di 24 ore di tutti i trasporti calabresi.

A Roma. I sindacati non si fermeranno nella loro azione di protesta entro i confini calabresi ma hanno intenzione anche di fare una grande manifestazione a Roma davanti al Ministero delle Infrastrutture.

Il lavoro. Meno treni, meno lavoro. Da questa equazione non si scappa e allora non può sorprendere che siano molto preoccupati i cuccettisti che lavoravano sui treni soppressi da Trenitalia e che anche la ditta che cura la pulizia dei treni abbia comunicato di mettere in cassintegrazione una quarantina di suoi lavorato dal prossimo 12 aprile.